

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prospero N. 4.
ABONAMENTI. — (el Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non si depongono se non in contanti.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rapinano le lettere ed i pleggi non si accettano.
Anno V. — N. 8

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alius tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amors:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Eugenius Archiep. Ulman.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prospero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari da corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 12 Gennaio 1904

Per la organizzazione femminile

Era da aspettarsi: i socialisti levano la voce contro quel deliberato del Congresso cattolico di Bologna che prescrive la organizzazione femminile da inquadrarsi nell'Opera dei Congressi. Portavoce dei socialisti è questa volta il *Tempo* di Milano, il quale l'8 gennaio in un articolo relativo alle organizzazioni femminili, esclama:

« Guai se i soli clericali, se la sola democrazia cristiana si mettesse all'avanguardia di un tale movimento! » E continua:

« E' la sottomissione al dogma religioso, vale a dire alla forma più cieca ed assorbente della supremazia settaria che i clericali vogliono ottenere, col pretesto di promuovere la libertà economica, di tutelare il lavoro. Se così non fosse, perchè tanto spirito di avversione e di contrasto ad organizzazioni che hanno l'identico scopo sociale, pur non impacciandosi di vincolare le coscienze? »

Pace, o uomini di malafede! — Fra noi e voi come ben risponde l'ottimo nostro confratello l'*Eco di Bergamo*, non è e non sarà mai possibile un accordo in ordine al programma di organizzazione e di azione, anche puramente e semplicemente economica, perchè il punto di partenza nostro ed il vostro è diverso, è opposto.

Noi consideriamo l'uomo composto di spirito e di corpo; creato da Dio e destinato a ritornare in grembo del suo Dio creatore. Il socialista non si preoccupa dello spirito, perchè non crede alla sua esistenza o lo ritiene trascurabile. Il solo corpo lo appassiona, e pare che ad una meta precipua tenda: far partecipare al corpo la massima somma di godimenti terreni.

Noi consideriamo la famiglia come la prima cellula, e la più preziosa, dell'organismo sociale, e perciò degna del massimo rispetto, meritevole di essere guardata e difesa come un santuario sacro, destinato a tener vivo il fuoco, che calore, vita, forza infonde e mantiene in tutto il corpo sociale. Il socialista, invece, non ha il concetto della famiglia e della sua nobile funzione; perciò la trascura, ne rende disamorati i membri e tenta di dissolverla, caldeggiando il divorzio.

Da queste essenziali discrepanze di principi, ognuno comprende facilmente la conseguente difformità dei programmi d'organizzazione e di azione.

Il nostro programma è, innanzi tutto, religioso-morale e deve essere tale in tutte le sue parti e nel suo insieme, così da abbracciare tutti i pensieri, tutte le concezioni, tutti gli atti dell'individuo privato e dell'individuo pubblico, dell'uomo singolo e delle collettività di qualsiasi natura e fine.

Perciò non è una novità quel che ha deliberato il Congresso di Bologna; anzi il socialista del *Tempo*, se conosce un po' la storia del suo partito, dovrebbe dichiarare che i cattolici italiani hanno avuto torto a svegliarsi tardi, per chiamare a raccolta i confratelli, onde organizzare e disciplinare il movimento cattolico femminista.

Imperocchè, quando s'è visto per parecchi anni, in quasi tutte le regioni d'Italia a che cosa riducesse la donna il socialismo, quali principii disordinati le abbia cacciato nel cervello e nel cuore, quale la vita a cui fu lanciata, senza riguardo al pudore ed ai vincoli famigliari; quando si è potuto constatare, come a Monza e in qualche altro luogo non lontano, a quali eccessi il socialismo condusse le masse operaie femminili, cui ha insegnato l'abbandono di Dio, della legge morale e dei più elementari precetti del vivere civile; allora si ha tutto il diritto e anche l'imperioso dovere di sentirsi tratti dalla necessità della conservazione propria e di quella della società stessa a uscire dalla tenda del quietismo e dell'inerzia, per chiamare a raccolta gli amici di fede e quanti, preoccupati del fatale andar del mondo socialista, intendano salvare le società cristiane e assicurare la gloria e lo splendore del passato, accrescendo l'una e l'altro con nuova luce di scienza e di progresso.

Ora, i cattolici italiani, raccolti a Bologna, hanno discusso e hanno deciso di organizzare le donne cattoliche italiane — le madri e le figliuole, le donne del

popolo e quelle delle classi medie e superiori, quelle che attendono alle aziende famigliari, come quelle che sono costrette ai lavori industriali; e, se non c'inganniamo, dai primi passi fatti, già in vari luoghi, è lecito sperare che il fine del Congresso non tarderà ad essere, in parte raggiunto.

E lo sappia il *Tempo*; tale organizzazione femminile è proprio anche in contrasto con le organizzazioni socialiste; le quali non è vero che abbiano l'identico scopo sociale, poichè il socialismo tende al dissolvimento della società; e non è vero neppure che le organizzazioni socialiste non s'impaccino di vincolare le coscienze, perchè i fatti quotidiani dimostrano il contrario.

Dunque, il *Tempo* e i suoi caudatari ed amici vadano per la loro strada; ma non si meravigliano se i cattolici italiani vanno per un'altra. Il pubblico giudicherà poi alla luce dei fatti: chi avrà procurato al popolo la maggior somma di benefici morali, economici e sociali, sarà dichiarato benemerito e avrà diritto di parlare più alto e anche di essere ascoltato e seguito.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Nell'Estremo Oriente ancora tutto buio: si parla di un miglioramento nelle relazioni tra Giappone e Russia, ma si parla anche di un ultimatum del Giappone, il quale non crede difficile andar d'accordo con la Russia nella questione della Corea, ma dichiara intrigata la soluzione della questione per la Manciuria.

La Russia però ha fatto dichiarare che riconoscerà e rispetterà tutti i diritti acquisiti nella Manciuria per virtù di trattati conclusi fra la Cina e la potenza. Questa dichiarazione toglie difficoltà alla pacifica soluzione del conflitto.

Si dice che il Czar cerchi tutte le vie per la pace. Si parla anche di un intervento franco-inglese nel conflitto.

Nell' Ufficio del Lavoro.

Dove sieno i settari.

Roma, 11. — L'Ufficio del Lavoro ha approvato sostanzialmente le modificazioni al regolamento della legge sul consiglio del lavoro, secondo le proposte presentate dal relatore socialista Reina.

Così è stata ancora una volta sancita l'odiosa misura di escludere i cattolici dal Consiglio del Lavoro.

Notizie estere

Un giornale condannato?

Liegi, 11. — Oggi il Tribunale emise la sentenza intorno alla querela per ingiuria e diffamazione, sporta dal Cardinale Vanutelli contro il giornale *Express*. Il Tribunale condannò l'*Express* a due inserzioni della sentenza nelle sue colonne in due numeri consecutivi e alle spese di giudizio.

La rivoluzione a S. Domingo.

San Domingo, 11. — La città fu attaccata e bombardata dai partigiani dell'ex presidente Siméon. Una granata è scoppiata nella legazione degli Stati Uniti.

Di un illustre italiano

A un tempo demmo l'annuncio della morte di Ippolito Marinoni, direttore del *Petit Journal* e inventore della macchina che da lui porta, il nome. Oggi ritorniamo su questo nome, che ci presenta la persona di un italiano, che chiameremo senz'altro straordinario.

Ippolito Marinoni era bresciano d'origine. Rimasto orfano di padre con 9 fratelli, di cui sopravvisse solo, a 10 anni fu affidato ad una zia che abitava a Chevy, presso Melun, e che essendo povera, lo incaricò di custodire la mucca...

« Non ne arrossisco — raccontò egli stesso — è il mio onore e la mia vanità. A 12 anni fui messo a tirocinio a Parigi in una fonderia di caratteri. Così esordii nella carriera di tipografo. Un po' più tardi entrai nell'officina Gavault, fabbricante di macchine tipografiche a mano, le sole che servissero allora. Appresi così a fare macchine da stampare. Del giornale più prospero allora si tiravano circa 5000 copie, e questa tiratura modesta richiedeva parecchie ore. Allora io non prevedevo che avrei trovato un'altra macchina capace di stampare 40,000 copie all'ora, e che avrei diretto un giornale che tira più di un milione di copie. Fui pure fondatore di caratteri e compositore, giacchè volevo conoscere tutto quanto concerne il mio mestiere.

Nella tipografia entrati in rapporti con Guizot, Thiers e, soprattutto, con De Girardin, che trovava che avevo dell'ingegno e qualche volta mi invitava a pranzo.

In quel giorno io affittavo un abito, giacchè ero troppo povero per comperarne uno. Ebbi nella vita un tempo in cui a forza di lavorare caddi in tale stato di stanchezza che durante alcune settimane mi credetti pazzo e mi vidi come all'ultima ora.

L'idea delle relative mi venne nel 1855. Dopo varii tentativi riuscii e cominciai a lavorare per conto mio. Le cose andarono bene. A 21 anni, quando ricevevo la mia parte di eredità dal padre mio, mi trovai possessore di 70 franchi e 10 centesimi. Ora posseggo 30 milioni, che ho guadagnato lavorando venti ore al giorno durante 70 anni. Quando diventai direttore del *Petit Journal* la sua tiratura era di 400,000 copie; supera oggi il milione. I suoi immobili valgono più di sei milioni!

Marinoni aveva quattro regni: il suo giornale; la fabbrica di macchine tipografiche; il suo palazzo dell'Avenue des Bois de Boulogne, e il suo principesco tenimento presso Melun, ove già ricevette presidenti di repubblica e sovrani.

Note e commenti

I nostri monumenti.

Mercoledì della passata settimana i giornali ricevevano da Spoleto la notizia che qui riproduciamo:

« Questa notte le mura cittadine prossime alla Cattedrale, sono crollate. I massi rotolando per il declivio del monte hanno distrutto i vigneti. Si teme che il Duomo sia in pericolo, perchè il crollo delle mura sembra derivato dallo slittamento del terreno.

E' stato testè compiuto dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti uno studio per risarcire i danni della Cattedrale dell'Assunta, la quale da tempo mostra lunghe e profonde crepe, e per regolare il corso delle acque scorrenti per il monte. Ma lo studio rimarrà lettera morta, pecunia carense ».

Questa la notizia. Ora per chi non sapesse la Chiesa dell'Assunta è un pregevole monumento del secolo XI, ornata dei mosaici del Salerno, dei fregi del Mellorano, e degli affreschi di Lippo Lippi; insomma è un rispettabile monumento, che merita tutta la nostra considerazione. Ma il governo, come più su è detto, lo abbandona alla devastazione delle acque, agli insulti delle intemperie e del tempo, alle crepe e ai crepacci. Il peggio si è che, lamentando l'abbandono inconfessabile in cui il governo lascia quel monumento, il *Giornale d'Italia* deve confessare: « Il caso di Spoleto non è purtroppo il solo! Tre quarti dei monumenti hanno bisogno di urgenti riparazioni ».

Così stando le cose, ci vien da ridere pensando come all'epoca dell'incendio al Vaticano *Tribuna*, *Fracassa* e simili messeri, gettavano un grido d'allarme per i monumenti vaticani lasciati senza custodia e ammonivano il governo italiano — sì, il governo italiano! — a prenderli sotto la sua protezione come patrimonio artistico nazionale. — Povero patrimonio artistico in quali mani cadrebbe! Fortuna intanto che il governo francese non può portarsi via, come un cimelio, l'artistico palazzo Farnese, che ha testè comperato pur spendendo qualche milioncino sotto gli occhi vigili del nostro governo, che dovrebbe... custodire i monumenti vaticani.

Le guarentigie.

Dicemmo della proibizione fatta dal R. Provveditore agli Studi di Roma ai Fratelli delle Scuole Cristiane d'impartire l'insegnamento. Ora su tale proibizione — per più ragioni deplorabile — la Voce della verità ci dà questi particolari: « Da oltre 60 anni, la munificenza dei Pontefici mantiene a Castel Gandolfo una scuola di due classi, 4^a e 5^a elementare, diretta dai benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane. La scuola è in un locale compreso nella legge delle guarentigie, ed in omaggio precisamente a questa legge un *ukase* del R. Provveditore agli studi di Roma ne ha ordinata la immediata chiusura.

Al grave provvedimento dovrebbero corrispondere gravi e provate accuse ed irregolarità da giustificare in qualche modo la brusca decisione. Ecco la strabillante accusa che trascrive letteralmente: « Da informazioni assunte da questo Ufficio risulta che gli insegnanti sono completamente avversi alle istituzioni del Regno e si servono della scuola per fini di partito... Quindi invito a chiudere subito detta scuola! »

Sappiasi che questi benemeriti Fratelli muniti di regolare diploma insegnano da oltre 40 anni con soddisfazione delle autorità e del paese, che protesta contro simili vessazioni ».

Contro la legge dunque, contro la giustizia e contro la libertà: sono i tre segni caratteristici che contraddistinguono il *kulturkampf* di ogni nazione.

Dai « Dibattimenti ».

« Il Tribunale di Mantova condannava a quattro giorni di reclusione una povera donna colta dai carabinieri mentre asportava da un campo un fascio di rami verdi di quelli che nella potatura sono tagliati dalle piante.

La povera donna piangente, implorando pietà per i suoi cinque bambini, diceva che, per ripararsi dal freddo crudelissimo, aveva presi quei pochi ramoscelli! »

La notizia ci ha commossi; ma più preoccupati, atrocemente pel danno sociale che il fatto ha prodotto: per il colpo terribile che ne riportò la giustizia.

Imperocchè, mentre i togati di Mantova, code à la main ed il gelo nel cuore, condannavano la sventuratissima madre di cinque figli, un criminale bancario per oltre 2 milioni di malversazioni, il comm. Luigi Favilla, era restituito al largo, *graziato* di circa cinque anni di reclusione, sopra i sei che gli inflissero a Bologna... ».

E questa è quella giustizia umana che i positivisti vorrebbero sostituita alla divina!

Medico - propagandista.

Medico e propagandista sono due termini che al di d'oggi sono congiunti con grande letizia dai socialisti, i quali vedono il Comune minchiato provvedere e pagare la loro propaganda! Ciò premesso veniamo al fatto.

Il dott. Nicola Badaloni, grande agitatore socialista, era medico a Trecenta su quel di Rovigo con cinque mila lire di stipendio. Ma adesso egli ha domandato la pensione, per ragioni di salute, di due mila lire. E il Comune le ha accordate; e l'Autorità tutoria le ha confermate.

Il *Giornale di Venezia* su tale fatto osserva:

« Sarebbe parso logico che l'Autorità prefettizia, cedente sia pure ad un sentimento di filantropia, avesse accordata una parte della pensione chiesta dal Dr. Badaloni: ma dare per intero una pensione a chi, mentre adduce l'insufficienza di salute per attendere alle proprie mansioni — come accade in questi giorni — si porta in questo ed in quel paese a tenere conferenze socialiste, a promuovere agitazioni ed associazioni; e si reca in questo e quel luogo, vicino o lontano per consultazioni mediche; è addirittura una enormità. »

La quale enormità peraltro — aggiungiamo noi — se pesa sulla coscienza degenerata di autorità forse borghesi, dovrebbe pesare molto più sulla coscienza giovane e puritana di un socialista, e per giunta capo. « Dovrebbe » abbiamo detto; ma il fatto dimostra che non pesa. Quando loro torna conto, i socialisti — specie se capi — si adattano volentieri ai metodi e ai postulati borghesi.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 10 gennaio.

Dopo circa 6 mesi di malattia riprendo la penna per *Crociato*. E vengo tosto a qualche notizia. Prima di tutto col 1^o corr. la direzione dell'*Eco* fu assunta dall'eg. sac. D. Cileza Bortolotti. Con esso siamo sicuri che l'*Eco* continuerà le belle tradizioni del compianto Cairoli.

Venerdì sera si inaugurò solennemente la Scuola di religione con un efficace discorso del Meda direttore dell'*Oss. Cat.*

Nel mese venturo avremo una importante Adunanza Diocesana, nella quale si svolgeranno argomenti di tutta attualità. — Martedì, uscirà per cura del *Pro famiglia* la 1^a dispensa illustrata della Vita del nostro S. Padre Pio X.

E per oggi vi saluto. Joseph.

Le pacifiche conquiste del cattolicesimo

Or sono tre settimane avvenne a Roma un fatto, che merita rilevato non perchè insolito ma per la persona che riguarda vogliamo dire la conversione di una distintissima signora olandese, che fu fra le più attive propagandiste durante la guerra anglo-boera.

Si chiama Teresa Maria Wanklevics van Schilfaerden, la quale nel convento delle suore riparatrici, in via Lucchesi abiurò nelle mani dell'Emo cardinal Macchi gli errori del luteranismo, entrando nel cattolicesimo.

Già prima di venire a Roma essa aveva molto studiato la verità della Chiesa cattolica: a Roma la grazia ebbe la vittoria definitiva.

In Olanda la signora è conosciutissima per avere collaborato in moltissimi giornali, ed esservi tanto adoperata per la causa dei boeri; ora la sua attività è un prezioso acquisto per la causa della verità cattolica che essa ha già incominciato a difendere e propagare per mezzo della stampa cattolica olandese.

LA COREA

Durante il conflitto russo-giapponese nessuna cosa può riuscire più grata ai nostri lettori che l'intrattenerli su questioni attinenti al conflitto. Oramai l'attenzione di ognuno è rivolta là. Nel penultimo numero discorremmo pertanto delle cause del conflitto in generale; quest'oggi discorriamo un po' partitamente sul regno, interno al quale versa il conflitto: vogliamo dire della Corea.

« La Corea — disse un eminente uomo di Stato giapponese interpretando i sentimenti di tutto il suo popolo, — la Corea è come una freccia con la punta rivolta verso i nostri cuori. La Corea dev'essere o della Russia o del Giappone. Perchè essa sia del Giappone ciascuno dei 250,000 soldati giapponesi morti, se occorre, contribuirà a compiere questo atto di giustizia internazionale, a ottenere questa garanzia della salvezza della nostra nazione.

Sino dai più antichi tempi la Corea fu sotto il controllo di qualche nazione estera, del Giappone, principalmente, che dal terzo secolo dell'era volgare per oltre mille anni ne riscosse tributi.

Fu verso il 1460 che, essendo il Giappone occupato nei suoi affari interni, la penisola coreana passò sotto la supremazia cinese.

Dal 1623 al 1823 la Corea fu nominalmente vassalla tanto della Cina quanto del Giappone, ma in realtà soltanto della prima, giacchè l'influenza giapponese restò limitata alla città commerciale di Fusan, una specie di Calais giapponese in una Francia coreana.

Ogni tentativo fatto al 1875 dalla Francia, dalla Germania, dagli Stati Uniti d'America e dal Giappone, per aprire la Corea al commercio e alla civiltà, restò infruttuoso. Ma dopo una azione guerresca del Giappone nel 1875, e grazie ai dissidi sorti nella Corte coreana, dove il reggente Coi-in-hun aveva ceduto al giovane re le redini dello Stato, fu conclusa fra la Corea e il Giappone il trattato di Kokwa, il primo documento diplomatico firmato dalla Corea con nazioni moderne. Con questo trattato il Giappone escluso il diritto di sovranità della Cina sulla Corea, riconobbe l'indipendenza di quest'ultima e ne ottenne notevoli privilegi commerciali.

Seguendo l'esempio del Giappone molte potenze occidentali strinsero trattati con la Corea: l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia e la Germania nel 1884 la Russia nel 1884.

In seguito a trattative corse fra il conte Li-Hung-Ciang, nel 1885 fu firmata dalla Cina e dal Giappone il trattato di Tientsin, il quale riconosceva che in riguardo alla Corea il Giappone aveva i diritti della Cina.

Nel 1886 fu scoperto da un agente nese un intrigo mirante a porre la Corea sotto la protezione russa. Come colossale mossa, la Gran Bretagna occupò Hamilton, ma presto l'abbandonò, aver ricevuto dalla Russia una protesta ufficiale di « non occupare il territorio coreano in nessuna circostanza ».

Ciò nonostante, gli intrighi continuarono in Corea, dove le cose andavano di male in peggio.

Finalmente, nel 1894, scoppiò la guerra fra il Giappone e la Cina sulla questione dell'indipendenza della Corea. A fine, i giapponesi avevano il dominio della penisola coreana, e così la guerra restò ancora pendente.

L'opposizione delle masse coreane al Giappone ricevette appoggio dalle potenze europee, e il Giappone fu costretto a procedere anche la penisola Liaoting molta amarezza. Per riacquistare l'indipendenza politica sulla Corea, sotto gli auspici dell'impetuoso generale Miura fu dai Giapponesi un audace colpo di consistente nell'arrestare il re e la regina della Corea, per impadronirsi del Governo e sottrarlo alle influenze straniere. Il tentativo fu fatto: la regina uccisa dalla plebaglia, il re fu imprigionato nell'autunno del 1895, ma per riuscire a fuggire e cercò protezione nell'ambasciata russa. E così cominciò l'influenza russa a scalfare la giapponese.

Al Giappone, che aveva così tutto il frutto delle vittorie, non che trattare con la sua rivale: stipulando con la Russia tre convenzioni concernenti la Corea, le

prime nel 1896, la terza nell'aprile del 1898, a Tokio. In quest'ultimo trattato la Russia e il Giappone riconobbero definitivamente « la sovranità e l'intera indipendenza della Corea, impegnandosi reciprocamente ad astenersi da qualunque ingerenza diretta negli affari interni di questo paese ».

Incoraggiato da questo trattato, il Giappone raddoppiò i suoi sforzi per assicurarsi il controllo commerciale e finanziario della Corea, non potendo più aspirare a una indiretta influenza politica su quel regno.

Il Giappone è l'unica nazione che abbia grandi interessi nella Corea. Una convenzione anglo-giapponese del 30 gennaio 1902 riconosce appunto gli esclusivi interessi del Giappone in quella penisola.

La Gran Bretagna ha poca influenza in Corea, e gli Stati Uniti ne hanno anche meno, se è possibile. Il Giappone ha una buona posizione in Seul, giacché la sua guarnigione di quattrocento soldati è quasi la sola garanzia di sicurezza che abbiano i ministri esteri qualora scoppiassero tumulti e sommosse.

Ma, come affermò in una sua conferenza a Pietroburgo il direttore del *Novi Krai*, gazzetta ufficiale di Port Arthur, « gli stretti della Corea hanno ora per la Russia l'importanza di un Bosforo giallo. Occupando quegli stretti, la Russia diventerebbe la più forte potenza marittima nell'Estremo Oriente ».

Di qui le aspirazioni della Russia sulla Corea e il conseguente conflitto col Giappone.

Da qualche tempo si andava buccinando che i Padri Benedettini, espulsi dalla Francia dall'odio settario di Combes, avevano aperte pratiche cogli attuali proprietari dell'Abbazia di Pontida per il riacquisto di quello storico convento che già loro apparteneva. Le voci furono parecchie volte confermate e smentite. Ora si riferisce, e la fonte è attendibilissima, che finalmente le pratiche attivissime sarebbero riuscite allo scopo. I Padri Benedettini ridivrebbero proprietari del celebre convento che fu già teatro di tante glorie dell'Ordine di S. Benedetto e testimone del famoso giuro della Lega Lombarda.

DALLA PROVINCIA

Gemona

11 gennaio.

Dinanzi al Presopio.

Iersera i giovanetti della scuola paterna e dell'Oratorio diedero l'ultima recita dei loro canti e componimenti davanti al S. Presopio. Il numeroso pubblico era composto in gran parte di soci della società catt. di m. s. e di componenti il Comitato Parr. di recente fondato. Vi assisteva mons. Arciprete, che in ultimo rivolse poche ma nobilissime parole, di incoraggiamento ai giovanetti ad essere buoni ed esemplari per meritare la benedizione del Santo Padre, che nell'autografo prezioso inviato dice di benedire i buoni giovanetti dell'Oratorio; di plauso ai RR. PP. Stimatini; di eccitamento a tutti gli altri a sostenere un'opera così santa e vantaggiosa.

Il programma era alquanto modificato da quello delle altre volte. Il medesimo fu svolto anche venerdì p. p. dinanzi a un pubblico composto delle più distinte famiglie del paese. Vi assisteva anche il R. Ispettore scolastico, il quale rivolse in ultimo bellissime parole di ringraziamento ai PP. Stimatini e di raccomandazione ai giovanetti di essere buoni e bravi accoppiando alla religione l'amore alla patria.

Palmanova

11 gennaio.

Per l'azione cattolica — Adunanza di sacerdoti.

Oggi, convocati dal rev. mo Arciprete, convennero a Palmanova quasi tutti i sacerdoti della forania e di altre parrocchie (22 in tutto) per trattare in familiare convegno sul modo di dare all'azione cattolica una spinta alacra ed efficace anche in questa plaga tanto bisognosa di una potente scossa. A presiedere l'adunanza erano venuti da Udine monsignor V. Liva ed il vostro redattore d. A. Tonutti.

L'adunanza, — tenuta in segrestia, — durò ben due ore e procedette calma ordinata e praticamente efficace.

Dopo poche parole dell'Arciprete, monsignor Liva espone le sue idee in fatto di movimento cattolico. Innanzi tutto praticità nell'azione ed adattamento della stessa alle condizioni locali dei singoli paesi; perciò studiare bene l'ambiente e agire senza precipitazione. Le forme di azione sono molteplici: istituzioni religiose come confraternite, compagnie di s. Luigi per fanciulli, conferenze religiose, sezioni giovani ecc.; istituzioni morali-educative tanto per fanciulli che per adulti come ricreatori, circoli ricreativi, conferenze agrarie o professionali, biblioteche circolanti, diffusione della buona stampa. Terze ma importantissime le istituzioni economiche: assicurazioni bovine, letterie sociali, cooperative di produzione e di consumo, e in modo speciale le società di m. s. intese però nel senso non solo di dare un aiuto in caso di malattia, ma anche che esse mediante la loro presidenza attendano a tutte le altre forme di azione, come scuole serali, feste religiose, conferenza di propaganda, elezioni amministrative, acquisti collettivi, casse rurali. Parlando infine dell'emigrazione accenna alla grande necessità di lavorare con tutte le forze per sradicarla nelle popolazioni del basso Friuli intensificando l'agricoltura, e limitarne l'estensione fra le popolazioni dell'alto Friuli e della Carnia.

Esposto così sinteticamente un programma vasto di azione Monsignore apre la discussione su quei punti che più sono attuabili fra le popolazioni di questo circondario. Sulle biblioteche circolanti si decide di curarne la fondazione limitandosi per ora a proporzioni modeste, e si incaricò mons. Liva di trasmettere una nota dei libri più utili e più opportuni per simile propaganda. Sulle società di m. s. si decide a) di intensificare la vita delle attualmente esistenti con le scuole serali le conferenze popolari ecc. b) di fare uno studio coordinato per la loro istituzione, anche negli altri paesi; c) nei paesi in cui per circostanze speciali non fosse possibile istituire studiare il modo di supplirvi con altre istituzioni consimili.

Tutti d'accordo accettano l'idea di istituire nelle singole parrocchie sotto l'una o l'altra forma una associazione giovanile per l'istruzione ed educazione della gioventù conforme ai deliberati dell'adunanza diocesana. E conforme agli stessi deliberati si decide di coordinare tutta l'azione elettorale del mandamento allo scopo di scegliere e sostenere un candidato proprio nelle elezioni provinciali.

E perchè l'adunanza riuscisse veramente fruttuosa si decide di radunarsi di nuovo il 14 marzo p. v. ed intanto si dà incarico al rev. mo arciprete di formulare e spedire a tutti i sacerdoti un questionario perchè tutti possano portare alla futura adunanza delle risposte concrete ed illuminate dallo studio dell'ambiente locale.

Come vedete, quest'adunanza, la prima, credo, che si tenne in diocesi dopo l'adunanza diocesana, fu piena sotto tutti i rapporti; praticità nelle proposte, concordi nelle decisioni, affratellamento di cuori e di volontà. E vogliamo sperare che la p. v. sarà come questa apportatrice di buoni frutti per l'incremento dell'azione cattolica.

Durante il pranzo tenuto in casa del rev. mo arciprete si volle anche raccogliere un'offerta per la buona stampa, offerta che fruttò L. 18.10. In complesso una giornata di ottima propaganda.

Possa l'esempio di Palmanova essere seguito ben presto da altri centri della nostra vasta arcidiocesi. E in questi convegni famigliari che i sacerdoti possono comunicarsi le proprie idee e concretare qualche cosa di pratico per l'incremento della nostra azione. Oggi « oportet agere oportet bene agere » raduniamoci dunque ad affiatarci.

Maiano

11 gennaio.

Conferenza agricola.

Come vi annunziammo giorni fa, ieri alle ore 15, parlò davanti ad un uditorio numeroso il dott. prof. Florio Berthod, segretario della Società agraria di Udine. Vi assistevano il sindaco, quasi tutto il clero del comune che conta tre parrocchie, nonché parecchi maestri e il medico.

Esordì laudando i maianesi di lavorar bene la terra; ma fece le sue meraviglie di aver trovati tanti terreni incolti tra Fagnaga e Parla: la zona suddetta misura quasi 7 km. di lunghezza. Insistette sul metodo razionale di coltivare i campi, sulla necessità dell'uso dei concimi chimici, disapprovando la coltura estensiva. Benché lo stallatico sia il concime principale, egli disse, pure da solo non fa produrre i terreni quanto unito ai concimi chimici; i quali devono assolutamente essere distribuiti nei campi in perfetto accordo con quello. Quattro essere gli elementi necessari alla terra: azoto, potasse, fosforo, calce; lo stallatico non contenerli tutti; e quindi dover somministrarli al terreno mediante il guano.

Venendo a parlar della legge — del minimo — con esempi schiarì la necessità della distribuzione dei concimi in proporzioni dei bisogni locali. I prati naturali non vanno concimati con stallatico, soggiunse, ma con terriccio, e se ricchi con calce; la quale fa sviluppare tanti germi inattivi. E ne mostrò i vantaggi, leggendo i risultati che si ebbero parecchi proprietari dell'Alto e del Basso Friuli: la differenza di produzione dei due sistemi è davvero molto lusinghiera, mostrando così che se la provvisione dei concimi chimici è relativamente dispendiosa, vien poi compensata ad usura nella raccolta. Nel raccomandare di conoscere i bisogni dei propri terreni per poter usar razionalmente dei concimi, disse che ciò lo si potrebbe facilmente ottenere cominciandone, nei casi dubbi di analisi, soltanto piccoli tratti.

Con parole vibrato stimmatizzò la disonestà speculazione di certi venditori di concimi, facendo manifesto i molteplici danni consecutivi, e raccomandò a esser cauti sulle provvisioni: essere quindi buona cosa rivolgersi collettivamente direttamente alle fabbriche.

Rispose a parecchie domande e quesiti formulati dai presenti, dilucidando tutto con comune soddisfazione. Il bravo conferenziere cercò di essere inteso da tutti, usando per ciò d'uno stile abbastanza piano, rivolgendosi egli stesso delle domande, provocandole con scema maestria e cortesia.

Il pubblico rimase contento e soddisfatto; e faccia il cielo che i buoni e utili insegnamenti del dott. Berthod trovino un terreno fecondo.

E ora un breve commento. Questo è il genere di conferenziere che oggi meritano favori, e ben saggiamente dal mare al monte si fa a gara nel nostro Friuli per averli a istruire le popolazioni sull'agricoltura, fonte d'ogni bene. Già la terra è la madre dei viventi — dicevano i nostri antenati — e senza la sua cultura ogni incivilimento si arenerebbe.

Ma sarebbe poi ora che il pubblico non si curasse di certi apostoli, quali un Costantini e un Piemonte; i quali vanno girozolandolo per Friuli e la Carnia solo per procurar nuovi soci al Segretariato d'Emigrazione di Udine, che è istituzione di colore ambiguo.

Alle istituzioni neutre non si deve credere: all'occorrenza esse si spiegano sempre contro la Chiesa; e la loro storia ce lo fa vedere a luce meridiana.

Letimbro.

Magnano in Riviera

11 gennaio.

Elezioni comunali — Il trionfo del buon senso. A nulla valsero le mene del partito avversario: esso si maneggiò in tutti i modi, ma cadde ignominiosamente. Fu una trombatura quasi completa: nemmeno il sindaco fu rieletto, meritato castigo a chi invece di essere vero sindaco, si diede anima e corpo in braccio al nostro bravo segretario.

E' venuta l'ora del *reddé rationem*: gli elettori non dimenticarono l'acquisto dello stabile Panchi che si volle ridurre a Municipio spendendo tante migliaia di lire, mentre con meno denari si poteva farne uno nuovo e più bello!

Nelle elezioni di ieri il segretario Cozzi venne demolito. Ora sono 13 contro di lui sopra quindici consiglieri e a lettere dovrà aver la faccia più che tosta. Finora lo ha sostenuto l'onorevole dottor Caratti, ma di fronte alla volontà popolare nemmeno certi deputati democratici riusciranno a spuntarla.

Poteva essere beneiviso da tutti: non volle. Sua colpa!

Un lettore di buon senso.

Montenars

11 gennaio.

Per la bandiera.

Questa sera la società di M. S. di qui si radunava nel solito locale per fare una allegra giocata di tombola. Gli oggetti erano molti e vari e tutti regali di persone benemerite del paese e della società.

Il ricavato va tutto a favore della bandiera della società stessa, che tra breve spero di farne solenne inaugurazione. — Domani sera sarà conferenza sulla istituzione cassa rurale.

La scuola serale anche quest'anno è frequentata da una quarantina di volenterosi ragazzi, che promettono assai bene. E sempre avanti!

Mogaredo di Prato

11 gennaio.

L'Unione Professionale.

Domenica 10 corr. a Mogaredo di Prato si è costituita l'Unione professionale con due sezioni, degli emigranti e dei contadini, e si nominarono le cariche sociali, dopo letto e approvato lo statuto compilato da mons. Gori e spiegato da lui e dall'avv. Brosadola, il quale parlò agli intervenuti soci intorno alla necessità dell'organizzazione.

Il capellano del luogo, Pre Rosano Passone, è da tempo, che prepara il terreno all'impulso dell'Unione professionale e il suo lavoro oggi è coronato da esito felice. Perché non sorgono in molti luoghi, da per tutto, Unioni professionali da collegarsi poi insieme, e così avera l'Unione professionale diocesana secondo il deliberato dell'Adunanza, che ebbe luogo lo scorso dicembre?

Bagnarola

9 gennaio.

In fiasco.

Ieri alle ore 15 scoppiava un incendio a Ramuscello che poteva avere delle gravi conseguenze se non fosse stata l'opera sollecita di quei borghesani. Il danno ascende a circa 5000 lire assicurate. Non furono vittime tranne che due giovani unestinati per salvare gli animali bovini. I danneggiati sono gli Ellero detti Cremonese, affittuali dell'on. Freschi. Sul posto furono pronti il signor Marzin Nolis di Cordovado con i loro bravi pompieri, il rev. do capellano Mansutti che tutto si prestò per l'ordine dando per il primo l'esempio, il dott. Di Salvo, medico, ed altri volenterosi.

— Su questi territori è comparsa una brutta malattia. La tosse canina (paganà) mena strage di molti fanciulli strappandoli all'affetto dei loro amati genitori.

Finalmente a Serto al Reghenà è giunto il nuovo segretario, al quale auguriamo che presto metta un po' in sesto quel Municipio.

Figuratevi non sono molti anni che fu chiamata alla visita di leva niente meno che una donna, e non è molto che fu richiamato alle armi un giovane che da anni giace al cimitero!

Ricavo una lettera dal Padre Salesiano Don Riccardo Pittini, missionario d'America, ove mi prega salutare i suoi amici e compagni, ma per far questo non trovo miglior mezzo che farlo per mezzo del *Crociato*, tanto più poi che il primo saluto è diretto al suo direttore Don Maruzzi.

In occasione della benedizione delle case, per ordine della nostra Rev. da Curia si è presa nota degli abitanti di questa parrocchia, che ammontano a 3200 anime. Vind.

Consiglio comunale - Rettifica

Persona che assisteva al Consiglio comunale dell'8 corrente ci avverte che nel nostro resoconto fu riportato molto inesattamente quanto disse il consigliere Renier, forse perché parlava troppo in fretta. Egli disse che, poiché si afferma che in questo argomento votò tutte le proposte, senza studiarne alcuna, desidera di spiegare i motivi dei suoi voti passati e futuri. Studiò la grave questione quanto meglio poté coi materiali offerti dalla Giunta ed anche col esame dell'incarico in Segreteria: ma ha già lamentato e lamenta che la Giunta abbia ritardato troppo a presentarla al Consiglio. E dai suoi studi si sentiva portato all'appalto, che evita ogni rischio; ma tuttavia votò la gorenza, che pur non gli piaceva, per fiducia nel Sindaco e nei due assessori che, assistiti da consulenti tecnici e legali, avevano potuto approfondire l'argomento, osservando che spesso bisogna votare fidando negli studi altrui, come p. es. quando si approva qualche progetto tecnico, in cui conviene riportarsi ai calcoli degli ingegneri, quando si approva la proposta di sostenere una lite, in cui conviene riportarsi al parere dell'avvocato, ecc. Respinta la gorenza, gli parve logico votare l'appalto, che a lui, come alla Giunta, era sembrato un buon affare. L'appalto fu trovato buono da tutti per il Comune, e solo si criticò perchè non proteggeva i consumatori; ma al consigliere Renier pare che l'appalto proteggesse, più o meno, anche i consumatori, e d'altronde a suo avviso il Consiglio deve principalmente guardare al bilancio, perchè se questo è avvantaggiato, ne risentono utile, col pagare meno sovrapposta o tasse, anche gli abitanti delle frazioni non illuminate a luce elettrica, anche i consumatori di gas o petrolio, anche gli stessi consumatori di luce elettrica.

Quando poi si constatò, in sedute private, che anche l'appalto non andava, il cons. Renier votò per la così detta municipalizzazione pura e semplice, ossia perchè il Comune provveda da sé a quello

che è dover suo, cioè all'illuminazione pubblica. Sembra a lui che, dovendosi raggiungere un fine, quando non è accolto il mezzo che sembra migliore, si debba votare per quello che sembra il meno peggio: e che sia illogico e non plausibile, quando (respinti) il mezzo che si preferirebbe, star contro tutti gli altri, come fece la maggioranza della Giunta. Aggiunge però subito che per votare diversamente da essa, dovette vincere un senso di simpatia, dovette vincere un senso di simpatia che gli aveva destato per il fatto che, con un atto di indipendenza, seppe allontanarsi dalla sua maggioranza e dai suoi più autorevoli amici, per proporre quello che sembrava il miglior partito. Ma come non si deve votare per partigianeria, non lo si deve neanche per simpatia. Conclude esprimendo la speranza che la municipalizzazione pura e semplice, che ci lascia liberi, se porterà a qualche maggior spesa nei primi anni, sarà in seguito vantaggiosa al Comune e ai consumatori.

Consiglio comunale

(Seduta straordinaria dell'11)

La seduta è aperta alle ore 9 circa presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Bralotti, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugello, Driussi, Franceschini, Gronpiero, Madrassi, Magistria, Mattioni, Minisini, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri. Più tardi giunge il consigliere D'Odorico. Il cons. Franz si è giustificato.

Il vice-segretario Bassi dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Illuminazione pubblica.

Si dà lettura dei provvedimenti votati nell'ultima tornata.

Renier domanda la parola non per discutere sull'ordine del giorno, ma per muovere alcune raccomandazioni alla giunta. Dice che in questi giorni si prese la briga di leggere la legge, sulle municipalizzazioni, del 1903 e dagli articoli seppe che per la municipalizzazione occorrono molte formalità e perciò sollecita la giunta a condurre le cose in porto al più presto possibile.

Driussi. Dice che si possono evitare tutte quelle formalità che prescrive la legge non essendo veramente questa una municipalizzazione, ma bensì solo una sistemazione di un impianto già di proprietà del comune.

Coglie l'occasione per dire che nel bilancio comunale, bilancio, che verrà presentato al consiglio quando prima, si troveranno in aumento le spese cumulative e ciò per aumento di salari ai dipendenti del comune.

Da lettura della seguente dichiarazione: « I sottoscritti membri della Giunta che ebbe a rassegnare l'ufficio in seguito li voti del 2 gennaio 1904, intendono che a spiegazione del loro voto per la municipalizzazione della luce coi nuovi impianti autonomi e della loro rinuncia al mandato, abbia a restare negli atti del Consiglio comunale la seguente dichiarazione:»

Il sindaco Perissini e gli assessori Pico, Driussi e Cudugello, con l'adesione dei colleghi Comelli e Mattioni ebbero a proporre all'onorevole Consiglio l'assunzione dell'attuale impianto elettrico Volpe-Malignani per la illuminazione pubblica e per la frontiera della luce ai privati.

La condizione della garanzia del sig. Malignani fu da essi suggerita come provvedimento utile al Comune, ma non essenziale al partito che si proponeva di adottare.

Con la fatta proposta, essi intendevano di assicurare al Comune il mezzo di una notevole e sicura risorsa, imposta oltre che dalle ragionevoli previsioni dell'impianto, anche dalle attuali condizioni del bilancio che richiede di fronte all'aumento costante della spesa la costituzione di nuovi cespiti non fiscali che rimuovessero la necessità di un'inasprimento di tributi.

Di fronte alla decisione del Consiglio che respingeva la detta proposta, il Sindaco e gli assessori sopra designati, in omaggio al principio della municipalizzazione e sulla fede delle fatte previsioni avevano data la propria adesione all'impianto autonomo del salto del Ledra per la illuminazione e per la eventuale fornitura della luce ai privati.

Ma votando il detto provvedimento e concorrendo oggi ad approvarlo in definitivo, essi intendono di continuare la loro assoluta preferenza per l'assunzione del completo impianto attuale, avvertendo che l'esercizio dei nuovi impianti si troverà in concorrenza con l'impianto stesso e respingendo ogni responsabilità per le condizioni che saranno fatte al bilancio comunale e agli utenti privati dal provvedimento odierno, in confronto di quelle che sarebbero state determinate dal provvedimento da essi proposto.

firmati: M. Perissini, E. Driussi, E. Cudugello, Emilio Pico.

Perissini, sindaco. [Oggi mi pervenne una lettera dal signor Malignani e ne dà lettura.

La lettera è così concepita:

« Il mo sig. Sindaco — Udine.

Di fronte alle accuse mossemi da qualche consigliere faccio affidamento sulla lealtà di V. S. e dell'On. Giunta perchè mi si dia atto delle seguenti circostanze: 1. Il consulente legale del Comune di accordo con la Commissione speciale propone a me il contratto di appalto, ed io, salvo lievisime modificazioni, lo accettai.

2. Poco appresso l'on. Giunta mi richiese di aderire al contratto di cessione e gorenza: quantunque conscio della

grave responsabilità che assumeva e, quantunque mi si diminuiva quella interezza che aveva nella Società Volpe e Malignani, accettai. — 3. Mi si chiese di rinunciare alle mie officine d'ogni ingerenza nelle stesse: accettai. — 4. Si insistette per una proroga di 4 giorni della scadenza del contratto d'appalto per la decisione del Consiglio: per quanto mi riguardava la accordai. Ed accordai ancora nove mesi di tempo perchè il Comune possa provvedere all'impianto elettrico autonomo.

Devo aggiungere ancora che l'acquisto del salto di Porta Gemona, e l'erezione dell'Officina elettrica ebbero origine dal desiderio manifestato da V. S. e da qualche membro della Giunta di poter abbattere le casette ivi esistenti ed ingrandire il piazzale Osoppo.

E siccome quel salto non presentava remunerazione sufficiente, escogitai l'impianto Volpe che permise di ottenere il miglioramento edilizio desiderato dalla Giunta.

Finalmente mi obbliga a cedere al Comune per lire 6000 quelle casette che nella relazione dell'on. Giunta sono valutate lire 10000 incontrando così la probabilità di dover tenermi il salto senza adiacenze per un prezzo rilevante, qualora il Comune non credesse di assumerselo.

Nel mentre faccio ancora presente che da nessuno si poterono trovar confronti alle tariffe da me proposte per l'avvenire, protesto contro le infondate accuse fattemi, certo che tale protesta troverà il leale appoggio di V. S. Ill.ma e degli on. Assessori che meco ebbero a trattare.

Sandri trova giuste le riserve fatte dall'on. Drusini anche a nome dei suoi colleghi. Dalla lettura della lettera del Malignani e della dichiarazione dell'assessore Drusini gli sembra che la giunta di estraneo abbia cercato di riscattare il salto fuori porta Gemona.

Cudugello. Queste sono insinuazioni. Sandri. Non son io che le dico ma la lettera.

Cudugello dice che di questi affari non ne parlò mai in seno alla giunta. Scrisse e vero un articolo sul Giornale di Udine suggerendo al comune il riscatto del salto, ma da semplice uomo privato.

Minisini. Passiamo ai voti e lasciamo da parte le inutili accademie che ne abbiamo già fatte abbastanza.

Drusini rilegge la sua dichiarazione. Terminata la lettura, rivolto al Sandri esclama: Mi dica ora dove trova i trasferti.

Sandri il collega Drusini mi vuol far dire cosa che io non ho detto. Ricorda che anche quando parlavasi in Giunta dell'affare della luce, egli fu sempre contrario all'acquisto di quel salto. Me ne appello agli ex colleghi.

Perissini prego: Lei anzi propose di acquistarlo ancora in principio...

Cudugello. E per tre mila lire di più.

Perissini. Bene, bene, lasciamo da parte ciò...

Voci. Ai voti! ai voti!

Si passa alla votazione. Tutti rispondono sì meno il consigliere Vittorello.

Dopo di ciò il Sindaco legge un discorso col quale dichiara insistere nelle dimissioni.

Seguono poi le nomine e surrogazioni di consigli amministrativi e delle opere di beneficenza, ed il parere sullo statuto dell'arrendo Ospizio cronici, e la nomina di due revisori dei conti comunali.

Di questa parte del Consiglio ne daremo cenno domani, mancandoci oggi lo spazio.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 13 — s. Ilario v. Fiere e mercati della provincia. Casarsa, Mortegliano.

Cade in una chiv'ca.

Ieri mattina verso le 11 un ragazzo certo Alessandro Cuoco di Carlo d'anni 12, dimorante in via Anton Lazzaro Moro garzone barbiere in via Poscolle, mentre transitava per piazza Garibaldi, all'imbocco di via Cavallotti cadde nel buco d'una chiv'ca ch'era aperta ferendosi al fianco destro. In quel mentre di lì passarono certi Nèè Viezzi e Innocente Valentini, che lo estrassero e lo condussero all'ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò delle lesioni di II grado alla regione ipocondriaca destra. Le lesioni guariranno in 5 giorni.

Il misterioso fatto del Cormor.

Dal commissario di P. S. venne ieri chiamato in ufficio quel Zilli Giovanni, che sare sono rimasto ferito da uno sconosciuto con due colpi di rivoltella, per metterlo in confronto con certo Petrazzoli arrestato l'altro ieri per furto.

Disertore pentito.

Ieri una guardia di finanza della nostra stazione abbandonò la caserma, ma poi pentito fece ritorno.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Fronde e fiori

Ghiribizzo.

Una persona mi manda per la pubblicazione questo ghiribizzo, che ha del sale.

« Il TEMPO è galantuomo, dice IL POPOLO. E si capisce anche facendo la RASSEGNA di quanto adesso riguarda L'AVVENIRE D'ITALIA. — Di fatti ogni GIORNALE, ogni GAZZETTA, ogni GAZZETTINO, insomma tutta LA STAMPA è concorde nel riconoscere che un non PICCOLO malumore va serpeggiando tra L'AVANGUARDIA SOCIALISTA per l'AZIONE indegna di qualcuno di loro che s'è dimostrato VERO MONELLO in più di una BATTAGLIA sociale. Di modo che s'è impegnata tra LA POLLA una vivace DISCUSSIONE, che prelude il RISVEGLIO del PAESE, stanco di fare la parte dell'ASINO e agognante LA LIBERTA' vera. LA VITA DEL POPOLO degna del CITTADINO ITALIANO pare quindi vada mettendosi sotto LA CROCE DI COSTANTINO e pare voglia dispiegare finalmente IL VESSILLO di Cristo, per riavere LA GIUSTIZIA e LA CONCORDIA, tolta alla PATRIA nostra dall'AGITAZIONE socialista. E questo sarebbe proprio IL MOMENTO opportuno per LA RISCOSSA.

L'ESERCITO dei buoni è ancora numero e se esso prendesse IL MARTELLO per suscitare LA SCINTILLA d'una NUOVA IDEA tra IL LAVORATORE — che sarebbe poi quella della DEMOCRAZIA CRISTIANA — il trionfo sarebbe sicuro.

L'OSSERVATORE CATTOLICO si accorge facilmente essere questo IL SECOLO degli ipocriti rossi, i quali hanno guastato anche LA PATRIA DEL FRIULI. E contro quegli ipocriti ognuno ha IL DIRITTO di adoperare LA FRUSTA per dimostrare che IL FRIULI ha nelle sue vene il sangue del POPOLO ROMANO; che non segue quindi cotesti CAPITAN FRACASSA; che disprezza anzi LA TRIBUNA donde dispensano LA PAROLA loro ampia; che ripudia LA RIFORMA utopistica da essi ideata. Si L'OPERAIO oggimai vede risplendere un altro SOLE, ben più fulgido del socialista; vede una STELLA, ben più verace, che lo guida sicuro verso IL PROGRESSO e IL RISCATTO!

Mentre quindi IL GIORNO dei socialisti vede LA SERA, mentre la loro PROPAGANDA è divenuta un MOTTO PER RIDERE e il mondo sognato da loro è un vero MONDO UMORESTICO, nessuno faccia L'UOMO DI PIETRA; ma ognuno vada AVANTI... SEMPRE AVANTI per benessere morale e materiale che vogliamo abbia IL VENETO, anzi LA NAZIONE tutta quanta.

L'UNITA' CATTOLICA sarà LA DIFESA nostra più potente contro i nemici, ai quali daremo poi IL RESTO DEL CARLINO senza bisogno di chiedere il sangue di un solo CROCIATO...

La predica potrebbe continuare, ma amo far punto.

La massima.

La riconoscenza è la catena più pesante dell'uomo.

Per finire.

Tra due muratori. — Sai, Antonio si è assicurato la vita per dieci lire!

— E come mai?

— S'è fatto prestare dal capomastro dieci lire e, capirai, questo qui non lo metterà mai a fare un lavoro pericoloso finchè non abbia restituito la somma.

L'uomo della montagna.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 3 al 9 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 12 » morti » 1 » 1 Esposti — — 1 Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Nobile agricoltore con Anna Vicario contadina — Umberto Limonta impiegato privato con Luigia Nobile sarta — Angelo Migotti infermiere con Maria Misen casalinga — Antonio Madotto arrotino con Anna Cassutti casalinga — Pio Lunazzi agente di commercio con Elisabetta Lunazzi casalinga — Eugenio Sanvidotti calzolaio con Teresa Deison setaiuola — Roberto Amato capitano di cavalleria con Teresa Ruga agiata — Meneghini Alfredo tipografo con Maria Speciale sarta — Romeo Concato furiere di cavalleria con Rosalia Savarin casalinga — Calnerio Giovanni tipografo con Ermilia Liberale casalinga — Vittorio Lorenzon negoziante con Maddalena Fior insegnante d'agricoltura — Ermenegildo Michelutti muratore con Maria Bidino casalinga.

Matrimoni

Onofrio Mastropasqua scalpellino con Caterina Guatti sarta.

Morti a domicilio

Lucia Tullisi fu Giovanni di anni 71 serva — Lodovico Battame di giorni 24 — Pietro Valentini fu Francesco di anni 66 negoziante — Angelo Pesante fu Giacomo di anni 66 possidente — Pietro Pecoraro fu Gov. Batt. d'anni 84 agricoltore — Marco Cucchini di Leonardo di mesi 5 — Maddalena Piutti-Freschi fu Giorgio d'anni 72 casalinga — Giuseppe Lodolo fu Nicolò d'anni 78 agricoltore — Maria Bastianutti di Domenico di giorni 15.

Morti nell'Ospedale Civile

Elena Zanutta-Blasutti fu Bernardo di anni 31 contadina — Giuseppina Stan-

kova di Luigi d'anni 25 operaia — Vittoria Juzza di Antonio d'anni 43 casalinga — Enrico Corona di Antonio di giorni 3.

Totale N. 13 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 dicembre 1903.

XIX.° Esercizio.

CAPITALE.

Capit. versato (Azioni N. 8752) L. 218,800.— (Soci » 1521) » 109,659.— Eondi di Riserva Fondo di Riserva straordin. » 3,082.19 per infortuni » 1,150.14 » oscillaz. valori L. 332,961.33

ATTIVO.

Cassa L. 14,973.20 Portafoglio » 2,667,657.58 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 11,174.— Conti Correnti garantiti » 76,018.19 Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 200,794.44 Debitori diversi » 23,715.67 Corrispondenti Bancari » 54,263.75 Corrispondenti diversi » 179,648.73 Stabili e mobilio di proprietà della Banca » 14,778.94 Effetti per l'incasso » 16,873.18 Cauzione ipotecaria » 30,000.— Totale dell'Attivo L. 3,289,894.68

Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 174,647.97 » imp. » 25,000.— » libri e vol. » 13,511.— Totale Generale L. 3,503,053.65

PASSIVO.

Depositi in conto corrente L. 459,890.69 a risp. » 1,860,201.94 » a p. risp. » 86,305.55 Cassa Prev. degli imp. eg. » 9,160.81 Corrispondenti Bancari » 62,985.60 Corrispondenti diversi » 402,670.— Creditori diversi » 22,114.47 Dividendi » 5,813.68 Totale del Passivo L. 2,909,142.74

Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 180,452.97 cauz. imp. » 25,000.— » libri e vol. » 13,511.— Capit. Sociale e Riserve » 332,691.33 Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e risc. a. p. L. 177,235.92 Interessi passivi, tasse, sp. » 129,174.89 Residui Utili da liquid. » 48,060.61 Totale Generale L. 3,503,053.65

Udine, li 7 gennaio 1904.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO V. VITTORELLO

IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 37.50 ciascuna. Sconto effetti di commercio 5 e 1/2 0/0 senza provv. Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0. Accordi sproporzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 e 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di sconto verrà ripartito il 10 0/0 deg. i utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Macelleria I.° Qualità

AVVISO.

Il sottoscritto si prega portare a pubblica conoscenza che a datare da oggi 12 Gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della

Primaria Macelleria già Luigi Morgante

sita in Udine, Via Pellicceria, (Palazzo del Monte) e nel mentre assicura la ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

DEL NEGRO GIUSEPPE di Giovanni.

E' uscito

di questi giorni l'interessante opuscolo: DEL PROTO-APOSTOLATO DI SAN MARCO EVANGELISTA in Aquileja

corredato di un bellissimo cliché-fotografia rappresentante l'arrivo di S. Marco Ev., all'antico porto d'Aquileia ed il primo miracolo da lui ivi operato.

Esso trovasi in vendita presso le librerie di Udine: Raimondo Zorzi, via Manin Libreria del Patronato Ditta Paolo Gambierasi Fratelli Tosolini, piazza Vittorio Em.

al prezzo di cent. 80 la copia. Per posta spedire cartolina-vaglia di cent. 90.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovansi in vendita a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili

dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatornuovo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo M.oo Dentista

Alberto Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatornuovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E GROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso « di clorosi, oligiemie e seguitamento » nella cachessia palustre.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

FARMACIA FILIPPUZZI - GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituyente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Sconto considerevole

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>Da Udine a Venezia</i>		<i>Da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 18.15	20.52
O. 13.15	17.35	D. 14.10	17.10	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.16	O. 15.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.20	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15	19.46	D. 6.20 M. 8.07	9.58
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.10	M. 18.16 O. 18.57	22.16	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.45	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 6.25	8.45	D. 8.25	11.06	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 8.10	10.40	M. 9.10	12.50	M. 7.24 D. 8.17	10.16	<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.43	19.46	O. 17.33	20.10	M. 13.16 M. 14.36	19.20	D. 7.10 M. 8.57	9.58
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 18.16 M. 19.19	21.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.58	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16 M. 14.36	19.20	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.30
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.10 - 13.10 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.10 - 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.
 Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.